

Far West a Sant'Anastasia, spari in piazza: minore condannato a dieci anni

DI **PIERO PIRAS**

SANT'ANASTASIA. Entrarono in azione in sella a uno scooter, armati di una mitraglietta e di un revolver con i quali spararono almeno una decina di colpi scatenando il panico tra la gente e ferendo tre persone, tra cui la bimba.

Il tribunale dei minorenni di Napoli ha ieri condannato a dieci anni di carcere il diciassettenne che nel maggio del 2023 a Sant'Anastasia esplose con un complice diversi colpi d'arma da fuoco (una mitraglietta e una pistola) in una piazza della città provocando, tra l'altro, il ferimento di una bimba di appena 10 anni che era con la sua famiglia.

La procura aveva chiesto 15 anni di reclusione ma nonostante sia stata riconosciuta l'aggravante mafiosa, il giudice ha invece ritenuto insussistente la premeditazione.

Stesse accuse sono contestate anche a un 19enne ritenuto complice del 17enne, in attesa dell'inizio del processo a suo carico. Dalle indagini emerse che i due erano armati su uno scooter, avevano una mitraglietta e un revolver con i quali spararono almeno una decina di colpi scatenando il panico tra la gente e ferendo tre persone, tra cui la bimba.

«Questo è il primo processo giunto a conclusione. Tra un mese si celebrerà anche quello del maggiorenne che guidava lo scooter» dichiara il deputato dell'Alleanza Verdi Sinistra Francesco Emilio Borrelli che ha seguito sin dall'in-



zio la triste vicenda. «È bene ricordare - prosegue il parlamentare - che i due non sono sembrati affatto pentiti e uno dei due ha anche realizzato un video ironico su TikTok dal carcere minorile. Poteva essere una strage. Infatti era già emerso il profilo dei due folli pistoleri.

Violenti ed attaccabrighe, utilizzano i social per esaltare la vita criminale a cui aspiravano. Il 17enne è cresciuto in ambienti malavitosi, il padre fu ammazzato in un attentato camorristico. Uno che per ripicca ha rischiato di ammazzare una bambina, di fare una strage ed aveva libero accesso ad armi da fuoco e mitragliette.

Hanno offerto un risarcimento da 5mila euro alla famiglia perché dicono di essere indigenti ma indossavano quando hanno fatto la "stessa" con abiti firmati da migliaia di euro. Io chiedo che in Appello la condanna non venga ulteriormen-

te ridotta. Il minore è chiaramente un soggetto pericoloso che una volta uscito dal carcere, se non pentito e seriamente rieducato, tornerebbe certamente a delinquere in modo pericoloso. Inoltre va colpita la famiglia di questi soggetti che palesemente ha contribuito alla formazione criminale. Le modalità con cui hanno agito sono le stesse con cui sono stati uccisi Francesco Pio Maimone e Giogio Cutolo».

«Questo processo - spiega l'avvocato Paolo Cerruti, legale delle vittime - ricalca lo stesso copione di altri due omicidi avvenuto con le medesime modalità quelli di Maimone e del musicista Cutolo entrambi vittime innocenti. In questo caso fu usato un mitragliatore "ster" che non è mai stato fatto ritrovare. Segno che non c'è mai stato un sincero pentimento da parte dei due accusati che ferirono gravemente una bambina al cranio e la madre all'addome».

Casoria, scippatore trascina donna a terra per rubare la borsa

CASORIA. Tentativo di scippo finito male, aggressione subita nella giornata di ieri da una 44 enne del luogo, picchiata e stratonata in via Padula, da un "improvvisato" scippatore solitario, sceso dalla sua autovettura, per tentare di sottrarre alla vittima la borsa che aveva in mano. In seguito alle ferite riportate, la donna è stata condotta al pronto soccorso dell'Ospedale San Giovanni in Dio di Frattamaggiore, dove il personale sanitario, al termine degli esami diagnostici, le riscontrato fratture al braccio, alla gamba con lesione al cuoio capelluto. Solo successivamente al ricovero della ferita presso la struttura sanitaria frattese, al pronto soccorso sono giunti i carabinieri della stazione di Casoria, che, sentita la donna, hanno subito avviato la macchina investigativa cercando di dare un nome ed un volto all'atipico scippatore solitario, riuscito comunque ad allontanarsi dal luogo dell'aggressione, portandosi via la borsa come bottino. Secondo una prima e frammentaria ricostruzione dell'accaduto, la vittima stava passeggiando tranquillamente lungo via Padula, quando veniva avvicinata da un uomo che si trovava a bordo di un'auto in transito: giunto alla sua altezza è subito sceso dal veicolo puntando alla borsa che la 44 enne aveva al braccio. Repentina la reazione della vittima, che - resasi conto di essere in pericolo - con determinazione ha opposto resistenza all'energumeno, che senza pensarci più di tanto, ignaro di poter essere ostacolato da qualche passante, nonostante le urla della vittima che ha continuato a chiedere aiuto, l'ha presa per i capelli, iniziando a sferrargli calci e pugni, anche in modo violento, costringendo così la donna a mollare la presa.

Ovviamente dopo la brutale aggressione la donna è rimasta dolorante per alcuni attimi a terra, nell'attesa del personale sanitario che ha poi provveduto a condurla all'ospedale di Frattamaggiore. Nel frattempo l'uomo, è riuscito ad allontanarsi a bordo della sua autovettura, facendo perdere le tracce. Ovviamente, non ci sono testimoni oculari per favorire le indagini, che comunque ed in ogni modo già sono state avviate. In serata sono state acquisite le immagini registrate da alcune telecamere di sorveglianza poste in zona, partendo da frammentario racconto reso dalla 44 enne. La ferita è stata trattenuta in osservazione presso il nosocomio frattese, soprattutto a causa dei traumi al cranio. Secondo fonti non investigative ma abbastanza attendibili, i carabinieri già sarebbero sulle tracce del malfattore, un elemento della zona ben noto alle forze dell'ordine che già in passato si sarebbe reso autore di aggressioni simili in danno delle donne

NINO PANNELLA

POZZUOLI

Armi e stupefacenti in casa, arrestato 22enne

POZZUOLI. Controlli del territorio ed azioni di contrasto alla criminalità organizzata e non. Fermato prima in strada, è stato poi beccato con droga e pistola in casa: perquisito ed ammanettato dai carabinieri. Erano quasi le 22 di lunedì sera, a Pozzuoli, quando i militari della sezione Operativa della locale Compagnia, notavano Andrea Nastri Giogli a passeggio per via Lucilio, nel cuore del rione Toiano, il grosso insediamento, dopo Monterusciello, di edifici "casermoni" da edilizia economico - popolare, nonché una delle più frequentate piazze di spaccio. Il ragazzo, 21 anni, del posto, è purtroppo per lui già noto alle forze dell'ordine, per cui gli inquirenti decidevano di fermarlo e controllarlo. Perquisito, era trovato in possesso di 10 grammi di cocaina. I carabinieri decidevano, così, di estendere la "visita" anche a casa del 22enne, e lì venivano rinvenuti e sequestrati altri 60 grammi dello stesso stupefacente. Scovata e sequestrata pure una pistola - calibro 9, con matricola abrasa e pronta all'uso. Nel caricatore, infatti, c'erano 10 proiettili. Il giovane è stato, pertanto, arrestato per detenzione di droga e detenzione illecita di arma clandestina. La pistola verrà sottoposta ad accertamenti balistici e dattiloscopici, per verificare un suo eventuale utilizzo in fatti di sangue o altri delitti.

GENNARO D'ORIO



INCONTRO AL "VILLAGGIO DEL FANCIULLO" A POZZUOLI

Archeologia flegrea, realtà e apparenza

POZZUOLI. Incontro al "Villaggio del Fanciullo" su "L'archeologia flegrea tra realtà e apparenza". Monumenti/documenti dei Campi Flegrei in una terra in cui il nome dal greco "Flego" (brucio) dice tutto. È stata proprio la memoria materiale e immateriale dei Campi Flegrei il tema dell'incontro con Fabio Pagano, direttore del Parco archeologico dei Campi Flegrei, organizzato dall'Accademia dei Campi Flegrei. L'evento è stato organizzato dall'Accademia Campi Flegrei, con la presidente dell'Accademia, Gea Palumbo, la vicepresidente Anna Russolillo e il tesoriere Giulio Sodano.

L'evento è stato organizzato in collaborazione con Roberto Della Rocca, Sonia Gervasio e Maria Teresa Moccia di Fraia. A introdurre Palumbo. È emerso che una delle cose che affascina di più il direttore Pagano, che «sicuramente i Campi Flegrei sono un insieme di monumenti tra i più straordinari: pietre, marmi, statue, pavimenti di mosaici sommersi ed emersi, come pochissimi al mondo. Ma la cosa che li rende unici e non ha pari è

la "contaminazione" nel senso positivo di una memoria materiale che si può toccare, che si può vedere, e una memoria di personaggi che hanno vissuto questi luoghi. Essere in grado di raccontare i monumenti e riportare anche quelle storie che quei monumenti hanno vissuto. Storie dei tanti imperatori che hanno vissuto a Baia, storie di uomini e di donne che hanno vissuto spazi come Pozzuoli». Il direttore nel corso dell'incontro ha affascinato gli alunni dei licei e degli istituti flegrei intervenuti sottolineando la fortuna che hanno di vivere in un territorio straordinario per la sua geologia, la sua archeologia e le sue genti. Questa possibilità di unire memoria materiale e immateriale succede «davvero rarissime volte nel mondo. Pompei ha un patrimonio materiale strepitoso ma le fonti che ci raccontano la vita nella cittadina vesuviana sono poche. Gli imperatori erano qui, hanno lasciato le loro storie, queste costituiscono una memoria pari a quella che noi vediamo e bisogna ricordarcene, farne



tesoro e farla diventare ragione di sviluppo di questo territorio». L'appuntamento, che rientra nell'ambito della rassegna "I Campi Flegrei. Archeologia, Storia, Iconografia, Arte, Scienze. Le fonti di lunga durata" ha la collaborazione della Diocesi di Pozzuoli, il patrocinio morale della Regione, del Comune di Pozzuoli, di varie università italiane e delle associazioni Villaggio Letterario e Lunaria Onlus A2. Con questo incontro termina il primo ciclo di appuntamenti dell'Accademia dei Campi Flegrei che ha visto ospiti illustri quali: i professori Carlo Rescigno, Giuseppe Camodeca, Giovanna Greco, Maria Luisa Tardugno, Pierfrancesco Talamo e Giovanni Brizzi.

AR

POZZUOLI

Schiaffeggia e sfilta il portafogli alla vittima: ai domiciliari

POZZUOLI. La Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare agli arresti domiciliari, emessa dal giudice per le indagini preliminari del Tribunale di Napoli, su richiesta della Procura della Repubblica di Napoli, nei confronti di un 30enne, già gravato da precedenti penali, ritenuto gravemente indiziato di rapina, poiché lo scorso 13 gennaio, al fine di procurarsi un ingiusto profitto, con violenza aveva colpito la parte offesa con uno schiaffo al volto impossessandosi del portafogli contenente 250 euro, una carta di identità, patente di guida, una tessera sanitaria e una carta di credito prepagata che la vittima deteneva nella tasca posteriore dei pantaloni.

L'attività espletata dagli agenti del Commissariato di Pozzuoli ha permesso di delineare un grave quadro indiziario a carico del giovane. Il provvedimento restrittivo eseguito è una misura cautelare disposta in sede di indagini preliminari, avverso cui sono ammessi mezzi di impugnazione ed i destinatari della stessa sono persone sottoposte alle indagini, quindi, presunte innocenti fino a sentenza definitiva.